



21 gennaio 2022

n. 425

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

LA PRESIDENZA POLACCA DELL'OSCE PER IL 2022	1
I RAPPRESENTANTI SPECIALI E PERSONALI	2
ZBIGNIEW RAU, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA POLONIA E PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE	4

LA PRESIDENZA POLACCA DELL'OSCE PER IL 2022

Il 1° gennaio 2022 la presidenza dell'OSCE è stata assunta dalla Polonia. Il 13 gennaio, il Ministro degli Affari esteri, Zbigniew Rau, ha ufficialmente inaugurato la Presidenza illustrandone le priorità al Consiglio Permanente dell'OSCE a Vienna.

Obiettivo principale della Presidenza polacca saranno le attività volte a risolvere **i conflitti regionali e quelli protratti**. "Il rischio di guerra nell'area Osce è adesso più alto come mai prima negli ultimi 30 anni", ha detto il Ministro Rau, sottolineando la crescente escalation militare in Europa orientale. L'intenzione della Polonia è di agire come un "onesto intermediario e mediatore" tra tutte le parti interessate, con il coinvolgimento attivo dei Rappresentanti speciali e personali della Presidenza. L'attenzione sarà focalizzata sulla **situazione in Ucraina** che rimane la principale sfida alla sicurezza europea. È intenzione della Polonia contribuire fattivamente agli sforzi diplomatici del Formato Normandia e del Gruppo trilaterale di contatto nel rispetto della sovranità, integrità territoriale e unità dell'Ucraina nei confini internazionalmente riconosciuti. A tal fine

assume importanza cruciale la presenza della **Missione speciale dell'OSCE di monitoraggio in Ucraina** (SMM) del cui mandato si chiede il pieno rispetto. Rau ha al riguardo chiesto l'estensione del mandato della Missione oltre il 31 marzo 2022. Impegno altrettanto concreto la Polonia propone per la risoluzione del conflitto in **Georgia** e in **Transdnistria**. In **Nagorno Karabakh** gli sforzi sono rivolti a stabilire una pace duratura e promuovere uno sviluppo prospero della regione. Il Ministro ha rivolto un cenno al **controllo degli armamenti e alle misure di costruzione della fiducia e della sicurezza (CSBMs)** come strumento indispensabile per la sicurezza comune. Ciò **include la piena attuazione e modernizzazione del Documento di Vienna**. Durante la Presidenza, gli sforzi si concentreranno sull'**aiuto ai civili nelle zone di conflitto**. La Polonia si impegna a continuare nell'attuazione dell'**Agenda "Donne, pace e sicurezza"** convinta che la piena ed equa partecipazione delle donne nella pace e nella sicurezza è elemento indispensabile per realizzare un concetto di sicurezza comprensivo. La Presidenza polacca continuerà i suoi sforzi nel rafforzare **la lotta al terrorismo e all'estremismo violento** e promuoverà le migliori pratiche dell'OSCE per far fronte alle **minacce del Ciberspazio**,

attraverso campagne di sensibilizzazione, campagne educative e la promozione di una ciberresilienza.

L'attività della Presidenza sarà improntata ad **un effettivo multilateralismo** nella consapevolezza che la sicurezza della regione è strettamente legata a quella delle regioni vicine. Per questo la Presidenza polacca intende promuovere un dialogo costruttivo con i Partner mediterranei ed asiatici per la cooperazione; e proseguirà nel sostenere il dialogo interparlamentare e il fondamentale contributo dell'OSCE PA.

Il Ministro Rau ha ricordato che **gli aspetti economici e ambientali sono componenti cruciali del concetto di sicurezza**. Obiettivo comune rimane la ricostruzione e la modernizzazione delle economie, cercando di rafforzarne la resilienza e il migliore adattamento alle nuove sfide. La ripresa dalla pandemia richiede un'azione coordinata e mirata per tornare allo sviluppo sostenibile. La Polonia promuoverà **politiche climatiche ed energetiche** quali elementi chiave della sicurezza e stabilità dei paesi Partecipanti. In continuità con le precedenti presidenze, la Polonia proseguirà la discussione sulla **buona governance, la lotta alla corruzione e l'empowerment economico delle donne**. Si farà inoltre promotrice di un dibattito approfondito sugli effetti della trasformazione digitale sugli aspetti politico militari, ambientali, economici e dei diritti umani della sicurezza. A tal fine la Polonia ha assicurato il suo contributo al processo preparatorio in vista della Riunione conclusiva del Foro economico e ambientale in programma a Praga più avanti nell'anno.

Il Ministro ha quindi richiamato l'attenzione sui **temi umanitari** che devono tornare al centro del lavoro dell'Organizzazione preannunciando che la Presidenza polacca intende adottare una **prospettiva centrata sui diritti umani**. Particolare enfasi sarà rivolta alla **libertà di religione e di credo**; un'attenzione speciale sarà rivolta alla **situazione dei bambini e delle persone con disabilità**; sarà inoltre assicurata un'ampia **partecipazione dei giovani alle attività OSCE** favorendo l'inclusione della prospettiva giovanile nelle discussioni a vari livelli e facilitando l'organizzazione di eventi con i giovani durante gli eventi OSCE. È intendimento della Presidenza sostenere il lavoro delle istituzioni indipendenti dell'OSCE e favorire l'organizzazione della **Riunione di**

implementazione sulla Dimensione umana che non ha luogo da due anni.

A conclusione del suo intervento, il Ministro Rau ha ricordato la necessità di procedere speditamente all'**adozione del bilancio dell'Organizzazione**. "Troppo tempo viene sprecato nelle discussioni sul bilancio a discapito dell'azione vera e propria. È tempo di dare all'organizzazione un finanziamento solido" ha concluso il Ministro.

La Polonia lavorerà a stretto contatto nell'ambito della **Troika dell'OSCE** con la presidenza precedente e successiva, rispettivamente Svezia e Macedonia del Nord. La 29^{ma} riunione ministeriale, che segnerà la conclusione della Presidenza polacca, si terrà a **Łódź (Polonia) l'1 e 2 dicembre 2022**.

I RAPPRESENTANTI SPECIALI E PERSONALI

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Presidente in esercizio OSCE si avvale di un gruppo di propri Rappresentanti Speciali e Personali incaricati di seguire le questioni politiche prioritarie. In questo quadro, sono stati nominati:

Amb. Artur Dmochowski (Polonia), *Inviato speciale della Presidenza*: giornalista, storico, e diplomatico, In carriera diplomatica dal 1993, ha lavorato alla Missione CSCE in Georgia e alla Missione OSCE in Bosnia Erzegovina. Ha prestato servizio all'Ambasciata polacca a Roma (2000-2006). Prima della nomina attuale era Ambasciatore della Polonia in Montenegro dal 2018. Ha guidato l'Agenzia di stampa nazionale polacca ed è stato redattore del quotidiano Gazeta Polska e di Gazeta Polska Codziennie.

Amb. Mikko Kinnunen (Finlandia), *Rappresentante speciale in Ucraina e nel Gruppo di contatto trilaterale*: diplomatico di carriera dal 1996, è stato Direttore generale per gli Affari politici, Direttore per la politica di sicurezza e la gestione delle crisi e Ambasciatore per le minacce ibride. È stato Ambasciatore in Kazakistan (2009-2013) e ha lavorato alle ambasciate della Finlandia a Mosca, Washington DC e alla Missione finlandese alle Nazioni Unite a New York. Era già stato nominato in questa posizione dalla precedente presidenza svedese (2021).

Amb. Thomas Mayr-Harting (Austria), *Rappresentante speciale per il processo in Transnistria*: diplomatico di carriera dal 1979, Mayr-Harting è stato Direttore per l'Europa e

l'Asia centrale al Servizio relazione esterne dell'UE (2015-2019), Capo della Delegazione UE alle Nazioni Unite a New York (2011-2015) e Rappresentante permanente dell'Austria all'ONU (2008-2011). Ha prestato servizio all'ambasciata austriaca a Mosca ed è stato Ambasciatore in Belgio e alla NATO. Era già stato nominato in questa posizione dalle precedenti presidenze svedese (2021) e albanese (2020).

Amb. Viorel Moşanu (Romania), *Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale*: diplomatico di carriera, è stato Ambasciatore di Romania in Belarus, Consigliere presso l'Ambasciata di Romania in Ucraina e ha prestato servizio presso le ambasciate rumene a Kuala Lumpur e Tokyo.

Amb. Andrzej Kasprzyk (Polonia), *Rappresentante personale per il Conflitto gestito dalla Conferenza di Minsk dell'OSCE*: diplomatico di carriera, Kasprzyk ricopre la carica dal 1996. Rappresenta il Presidente in esercizio nelle questioni relative al conflitto del Nagorno-Karabakh, fornendo assistenza nel raggiungimento di un accordo sulla cessazione del conflitto armato e nel creare le condizioni per lo spiegamento di un'operazione di mantenimento della pace dell'OSCE. In precedenza ha prestato servizio, tra gli altri, a Cuba e in Zimbabwe, dove ha ricoperto la carica di Ambasciatore.

Rabbino Andrew Baker (USA), *Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo*: è Direttore degli affari ebraici internazionali presso l'American Jewish Committee (AJC), a cui è entrato a far parte nel 1979. Uno dei massimi esperti di antisemitismo in Europa, ha promosso la tolleranza nelle democrazie emergenti dell'Europa centrale e orientale. È impegnato sul dossier delle restituzioni delle proprietà confiscate durante l'Olocausto e nel 2003 è stato insignito della Croce dell'Ordine al merito dalla Germania per il suo lavoro sulle relazioni ebraico-tedesche. Ricopre la carica dal 2009.

Prof.ssa Regina Polak (Austria), *Rappresentante personale per la lotta al razzismo, alla xenofobia e discriminazione, con focus anche sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani e dei membri di altre religioni*: docente e studiosa di livello internazionale dei processi di trasformazione socio-religiosa in Europa, della religione nel contesto delle migrazioni e dell'urbanizzazione e nel dialogo interreligioso

con un focus particolare su ebrei, cristiani e musulmani, compresa la ricerca sul razzismo e su tutte altre forme di ostilità di gruppo. È a capo del Dipartimento di Teologia Pratica presso la Facoltà Teologica Cattolica dell'Università di Vienna e consigliere teologico della Commissione sulla migrazione della Conferenza episcopale tedesca. Ricopre la carica dal 2020.

Amb. Mehmet Paçacı (Turchia), *Rappresentante personale per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani*: diplomatico e professore universitario, è stato tra gli altri Ambasciatore della Turchia presso la Santa Sede dal 2014 al 2019. In precedenza ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale delle Relazioni Estere presso la Presidenza degli Affari Religiosi ad Ankara e di Addetto della Presidenza degli Affari Religiosi presso l'Ambasciata Turca a Washington DC.

Sig.ra Liliana Palihovici (Moldova), *Rappresentante speciale per la parità di genere*: attiva nella promozione della democrazia partecipativa, nel promuovere politiche nel campo dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere, del buon governo e dello sviluppo della società civile, è stata parlamentare, Vice Presidente del Parlamento (2010-2017) e brevemente Presidente della Repubblica della Moldova *ad interim*. È membro di UN Women Europa. Ricopre la carica dal 2021.

Sig. Valiant Richey (USA), *Rappresentante speciale e coordinatore dell'OSCE per la lotta al traffico di esseri umani*: prima di entrare a far parte dell'OSCE, Richey ha lavorato per 13 anni come Procuratore a Seattle (Stati Uniti), occupandosi di casi di aggressione sessuale, sfruttamento minorile e tratta di esseri umani. Ha guidato una coalizione di forze dell'ordine, ONG, accademici, fornitori di servizi, filantropi e legislatori incentrata sull'eradicazione dello sfruttamento sessuale commerciale e della tratta nello Stato di Washington, ed è stato nominato dal Procuratore generale per rappresentare i pubblici ministeri sulla tratta dello Stato di Washington nel "Comitato di Coordinamento Persone". Ricopre la carica dal 2019.

Prof.ssa Anita Ramasastry (USA), *Rappresentante speciale per la lotta alla corruzione*: Professore di diritto e Direttrice del Programma per lo sviluppo internazionale sostenibile presso l'Università di Washington,

è esperta di lotta alla corruzione, diritto commerciale, sviluppo sostenibile e imprese e diritti umani. È specializzata sui collegamenti tra corruzione e diritti umani; è membro del Gruppo di lavoro dell'ONU su Business e diritti umani nel cui ambito è alla guida del Comitato corruzione. È stata nominata alla carica per la prima volta dalla Presidenza svedese (2021).

Amb. Rita Izsák-Ndiaye (Ungheria), *Rappresentante personale per bambini e sicurezza*: ha un'esperienza ventennale nel campo dei diritti umani e delle questioni giovanili nelle organizzazioni internazionali, avendo ricoperto incarichi presso l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, presso l'OSCE e l'Organizzazione internazionale del lavoro. È membro e relatore del Comitato ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD). È stata consulente per i diritti umani presso l'Ufficio dell'Inviato per i giovani del Segretario generale ONU (2020) e Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle questioni delle minoranze (2011-2017). Ricopre la carica dal 2021.

Sig.ra Maria Raczyńska (Polonia), *Rappresentante speciale per giovani e sicurezza*: attivista.

Col. Goran Vasilievski (Nord Macedonia), *Capo del Gruppo di pianificazione di alto livello*: istituito nel 1994, il Gruppo di Pianificazione di Alto Livello (HLPG) formula raccomandazioni al Presidente in esercizio sullo sviluppo di un piano per l'istituzione di una forza multinazionale di mantenimento della pace per il conflitto del Nagorno Karabakh, di cui si occupa l'OSCE nell'ambito del Gruppo di Minsk dell'OSCE.

Ten. Col. Helmut Napiontek (Germania), *Rappresentante OSCE nella Commissione congiunta Lettonia-Russia sul personale militare in pensione*: nominato dalla Presidenza svedese (2021), continuerà ad assistere l'attuazione dell'accordo bilaterale del 1994 tra i governi della Lettonia e della Federazione Russa sulle garanzie sociali per il personale militare russo in pensione e le loro famiglie residenti in Lettonia. Circa 6mila persone attualmente rientrano nelle disposizioni speciali dell'accordo.

ZBIGNIEW RAU, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA POLONIA E PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE

Zbigniew Rau è nato a Łódź, 3 febbraio 1955, nella Polonia centrale. Si è laureato in



Giurisprudenza nel 1977 all'Università di Łódź e ha conseguito un PhD in Scienze giuridiche nel 1982. Per un breve periodo ha lavorato come bibliotecario. Nel 1980 è entrato a far parte di *Solidarność*.

Ha insegnato in Germania, Gran Bretagna, Australia e Stati Uniti. In particolare, Rau ha collaborato con la Società Max Planck di Gottinga, il Trinity College di Cambridge e l'Università del Texas ad Austin. Nel 1995 è diventato professore presso l'Università di Łódź, e nel 2007 è stato nominato primo direttore del Centro di pensiero politico e legale "Alexis de Tocqueville", in seno alla medesima università.

Dal 2015 al 2019 è stato Governatore del Voivodato di Łódź.

È membro del Parlamento polacco dal 2019, nelle fila del Partito Diritto e Giustizia, eletto prima al Senato poi al Sejm. Ha presieduto la Commissione Affari esteri del Sejm e il Gruppo di amicizia Polonia-Regno Unito. Ha fatto parte dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di cui è stato anche Capo della Delegazione polacca.

È Ministro degli Esteri della Polonia dal 26 agosto 2020. Dal 1° gennaio 2022 è il Presidente in Esercizio dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in quanto Ministro degli Esteri del paese che detiene la Presidenza di turno.